

Da oggi lo sciopero

Università senza assistenti

La protesta contro lo « stralcio »

A partire da oggi l'Università sarà paralizzato dalla protesta degli assistenti. Lo sciopero a oltranza contro lo « stralcio » governativo del piano decennale è stato confermato: saranno sospese tutte le attività scientifiche e didattiche e, nelle cliniche universitarie, sarà fatta eccezione soltanto per i servizi essenziali.

Lo sciopero — come viene sottolineato in un comunicato dell'Associazione degli assistenti (ordinari, straordinari e volontari: tutti partecipano alla agitazione) — ha lo scopo di porre in evidenza davanti all'opinione pubblica la « delusione che ha destato il nuovo stralcio del piano della scuola attualmente in discussione al Parlamento ». Le richieste più urgenti avanzate dalle Università — affermano gli assistenti — ammontano ad oltre sessanta miliardi, rispetto ai 21 previsti dallo « stralcio »: i fondi per il funzionamento degli istituti universitari, secondo il governo, dovrebbero essere limitati a sette miliardi, rispetto a un fabbisogno di almeno venticinque miliardi annui.

La battaglia che oggi viene iniziata dagli assistenti — ai quali non manca la solidarietà di tutto il mondo universitario — pone quindi l'accento sulle condizioni della scuola, e in particolare degli atenei. Gli assistenti chiedono anche un aumento dei posti di ruolo, la concessione di borse di studio, la stipulazione di contratti di lavoro, in sostituzione di una completa riorganizzazione di un settore essenziale, ma trascurato. Gli assistenti dell'Ateneo romano sono circa duemila; la maggior parte di essi — malgrado le ripetute irrisorie e superficiali attività indispensabili. Anche lo svolgimento della sessione degli esami sarà messo in forse dalla protesta.

Bimbi allo Zoo

Pierini pescatori



Tradizionale gara dei « Pierini pescatori » nel laghetto Giardino Zoologico. Si sono dati battaglia in parecchi, con canne, lenze e ami: qualcuno si era fatto anche consigliare dai genitori sulle esche acchiappapesce. Purtroppo, nell'acqua di preda ce n'era pochina: e, per di più, a gara conclusa, mancava la bilancia per pesare il pescato. Così, niente vincitore: ma, almeno, tanto divertimento.

Commissione interna

Sacet: tutti per la CGIL

Nell'azienda metalmeccanica SACET, che ha il suo stabilimento sulla via Prenestina, la CGIL ha riportato un brillante successo elettorale. Dopo il cambiamento di dirigenti della fabbrica le libertà sindacali erano state gravemente limitate. In queste ultime settimane c'è stata però una evidente ripresa.

Alla sciopero nazionale dei lavoratori metallurgici le maestranze hanno partecipato in modo compatto: l'astensione è stata del 130 per cento.

Il giorno dopo lo sciopero si sono svolte le elezioni per la commissione interna Luma Zala, per gli operai è stata presentata dalla CGIL, che ha raccolto 121 voti su 129 votanti. Per gli impiegati è stato presentato un unico candidato per diretta iniziativa della direzione. Su venti persone costui ha raccolto solo sei voti.

Quattordici giudici per 14.000 cause

Tribunale del lavoro: 6 anni un processo

Ogni magistrato dovrebbe presiedere quaranta udienze al giorno

Giudici sommersi dai fascicoli e attornianti da una piccola folla tumultuante: avvocati che — scaricando cancellieri, tavoli e sedie — stendono i verbali delle udienze appoggiando i piedi sulle spalle di qualche volontario; uscieri che si affannano nella ricerca, talvolta vana, delle pratiche; testimoni sgridati dalla confusione e gente, gente dappertutto, che preme, parla, interroga, fuma, s'interessa.

Non siamo in uno di quei tribunali dove i magistrati, immaginati da Franz Kafka, ma nella sezione delle cause del lavoro del Tribunale di Roma, dove tutte le mane circa 400 persone sono costrette a pigiarsi in otto piccole aule e in un corridoio di pochi metri. E' il luogo dove si svolgono i processi che da oggi si svolgono in un'aula di un palazzo dove i giudici lavoratori defraudati dagli imprenditori che non rispettano i contratti, le leggi sul lavoro, gli accordi interconfederali. Dovrebbero essere i giudici materiali nelle quali i giudici lavorano sono tali da rendere pressoché irraggiungibile l'obiettivo.

In una città dall'economia malsana come Roma le cause del lavoro sono numerosissime. I quattordici giudici del Tribunale devono disporre in un anno circa 14.000 cause; considerando che le giornate lavorative per i magistrati non sono più di 200 al più, affrettando che — stando alla teoria, cioè al rispetto del codice di procedura civile — ciascun giudice dovrebbe presiedere ogni giorno circa 40 udienze ed emettere 5 sentenze. In realtà le cose vanno diversamente, perché neanche il magistrato più zelante e infaticabile ha la possibilità di svolgere una simile mole di lavoro e il risultato è quello di procrastinare per un periodo di tempo spesso lunghissimo l'emissione della sentenza.

Poiché ogni processo esige, in media, dieci udienze e tra una udienza e l'altra c'è sempre un intervallo che varia dai quattro ai dieci mesi (mentre il codice prevede un massimo di 30 giorni) un lavoratore prima di avere soddisfazione — ammesso che abbia potuto provare, cosa a volte difficile, di essere stato defraudato — deve aspettare tre-quattro anni e, in taluni casi, anche sei: può, per la controparte non ricorrerà alla Corte d'Appello, dovrà attendere ancora un anno nel caso in cui l'imprenditore sia insolvente perché, in caso contrario (si verifica sovente che durante gli anni del processo il datore di lavoro sia fallito, può capitarli di ottenere, dopo così lunga attesa, soltanto il dieci-quindici per cento della somma che gli spetta).

I processi sono 14.000 all'anno, ma i lavoratori interessati sono molto più numerosi: si pensi, ad esempio, alla sentenza che sarà emessa tra qualche mese e che interesserà i quindicimila dipendenti dell'ATAC e della STEFER: se le due aziende municipalizzate fossero costrette a pagare le somme maturate negli ultimi sei anni per la mancata inclusione delle competenze accessorie nel pagamento degli straordinari, il loro disavanzo si aggraverebbe complessivamente di una cifra di poco inferiore al miliardo di lire.

Oltre a quella di aumentare il numero dei giudici e delle aule, vi è l'esigenza di riformare la procedura partendo dal fatto che i lavoratori sono, da questo punto di vista, la parte più debole, quella che non ha la possibilità di attendere per anni che la giustizia faccia il suo corso. La CGIL ha da tempo presentato un progetto di legge secondo il quale i gradi del processo per cause di lavoro sia ridotto a due. Pretura e Tribunale, con la quale interpretare « il giardino dei ciliegi ».

Olindo Cristina aveva dedicato tutta la sua vita al teatro. Dopo essersi diplomato alla scuola tecnica e aver preso parte alla prima guerra mondiale, recò con la compagnia di Lorenzo, Andò, Falconi, Ruggeri, Gramatica, Maltagliati, Cimara.

Interpretò anche vari film, tra i quali: «Scarpe grosse», «Caravaggio», «L'elisir d'amore», «I parrucchi neri», «Non c'è più...», «Il cappotto», «Non è mai troppo tardi», «L'ultima violenza».

Con l'aereo imparano storia e geografia

Studenti danesi



A Roma per poche ore appena, non rinunciano alla visita al Colosseo. Sono studenti di una scuola danese, che applica metodi d'insegnamento d'avanguardia. Ogni domenica partono da Copenhagen con l'aereo per visitare una grande città europea, cercando di studiare — fin che è possibile — la storia e la geografia « dal vivo ».

In via Ubaldo degli Ubaldi

Agonizza accanto al ciclomotore

Spettacolare scontro sulla Colombo: otto feriti

Un uomo è stato trovato agonizzante accanto al ciclomotore Ubaldo degli Ubaldi, in un punto poco rischiarato, poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza. Si chiamava Egidio Tabacco, aveva 40 anni e abitava in vicolo delle Palline 23. Il tragico episodio è accaduto ieri notte in via Ubaldo degli Ubaldi.

E' stato un vicedirettore ad accorrere per primo che l'uomo era ferito e privo di sensi in mezzo alla strada. Il vicedirettore è stato Antonio D'Agostino e stava facendo un servizio di perlustrazione nella zona quando ha imboccato in via Ubaldo degli Ubaldi, in un punto poco rischiarato, poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza. Si chiamava Egidio Tabacco, aveva 40 anni e abitava in vicolo delle Palline 23. Il tragico episodio è accaduto ieri notte in via Ubaldo degli Ubaldi.

E' stato un vicedirettore ad accorrere per primo che l'uomo era ferito e privo di sensi in mezzo alla strada. Il vicedirettore è stato Antonio D'Agostino e stava facendo un servizio di perlustrazione nella zona quando ha imboccato in via Ubaldo degli Ubaldi, in un punto poco rischiarato, poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza. Si chiamava Egidio Tabacco, aveva 40 anni e abitava in vicolo delle Palline 23. Il tragico episodio è accaduto ieri notte in via Ubaldo degli Ubaldi.



del motociclista sono andate peggiorando con il passare delle ore e ieri mattina alle 6.15 è spirato in una corsia del Santo Spirito.

L'indagine condotta dal commissario Trionfale che conducono la inchiesta non hanno potuto interrogarlo. Essi, tuttavia, sono riusciti a ricostruire l'accaduto. Forse il Tabacco è stato investito da un'auto che viaggiava in senso inverso e nel tentativo di non finire sotto la vettura ha sterzato portandosi fino accanto al marciapiede. Con la pedana della motocicletta ha urtato contro il bordo ed è stato sbalzato sulla strada. Nessuno lo ha veduto. Solo più tardi, verso le 2, il vigile notturno lo ha trovato ormai morente.

Uno scontro spettacolare è accaduto, pochi minuti dopo, sulla strada che corre dalla via Olimpica alla Farnesina. L'auto condotta dal conte Carlo De Nobili, di 39 anni, abitante in via Rocca Simbalda, e sulla quale viaggiava anche la moglie del conte, Silvia Almastiani, si è scontrata con un'altra vettura guidata dal giovane Massimiliano Vazzoler, di 20 anni, con a bordo il fratello Augusto, di 16 anni. Entrambi i giovani abitanti in via Massaccevolo 68. Sulla stessa macchina viaggiavano altre persone. Tutti sono rimasti feriti: il più grave è il conte De Nobili, guidato guaribile in due mesi al Santo Spirito.

Un altro scontro violentissimo è accaduto sulla Cristoforo Colombo, davanti al palazzo dei senatori. Cinque persone sono rimaste ferite in due auto, una «1100» e una «spyder» che si sono fracassate e rovesciate in mezzo alla strada. Tutte le otto persone che vi si trovavano a bordo sono rimaste ferite. Sono Mario Fedeli, di 42 anni e Maurizio Giorgi, di 21 anni. Essi tornavano da Ostia sulla «spyder». Gli altri occupanti la «millecinque» sono Franca Mele, di 19 anni, Vincenzo Monteleone, di 24 anni e Francesco Rivola, di 20 anni. A causa dell'incidente il traffico è stato deviato sull'Ardetina. NELLA FOTO: una delle auto, rovesciata in mezzo alla strada a causa dello scontro.

E' sfuggita alla sorveglianza delle infermiere

Si uccide alla Neuro dal quarto piano una vecchia contadina

Da due giorni era ricoverata nell'ospedale - Un altro ricoverato si è tolto la vita al San Camillo

Due impressionanti suicidi sono avvenuti ieri in due ospedali: nel padiglione delle malattie nervose e mentali del Policlinico e al San Camillo. Un'anziana donna, ricoverata al Policlinico da appena due giorni, si è uccisa gettandosi da una finestra del quarto piano, finendo nella fossa che circonda l'edificio Al S. Camillo. Invece, un uomo di cinquanta anni, morto lanciandosi dal primo piano nel piazzale antistante l'ospedale.

La suicida si chiamava Assunta Pignataro, era contadina e aveva 65 anni. Venerdì scorso era stata trasferita a Roma dall'ospedale civile di Bari. Era nativa di Carfati (Cosenza) ed era venuta al Policlinico veniva spedita da un clinica all'altra: i medici sospetavano un tumore al cervello.

In questi giorni la donna, ricoverata in una stanza comune del reparto chirurgico, aveva scambiato poche parole con le compagne: sanitarie e infermiere la tenevano assiduamente d'occhio.

Ma, ieri mattina, la Pignataro è riuscita con un trucco ad eludere la sorveglianza. Poche minuti prima delle otto si è alzata dal letto, infilata una vestaglia, è entrata nello stanzino del bagno, che non ha la finestra munita di inferriate, perché di solito le ammalate vi si recano accompagnate dalle infermiere.

Senza un momento di esitazione, temendo forse che la sua assenza fosse stata già notata dalle infermiere, la vecchia contadina ha spalancato le imposte della finestra e si è lanciata nel vuoto. Dopo un volo di circa quindici metri, il suo corpo si è abbattuto violentemente nel terreno sottostante, pavimentato a cemento, rimanendo immoto, senza più vita.

Il reparto neuro-chirurgico, che dalla parte della strada è appena al secondo piano, dalla parte interna dell'Università, da dove la suicida si è gettata, è posto molto più in alto, perché è circondato da un fossato abbastanza profondo, si da risultare corrispondente ad un quarto piano.

Un'infermiera ha dato per prima l'allarme: sono accorsi medici e infermiere e si sono chinati sulla donna: hanno capito subito che non c'era più nulla da fare. Il cadavere è stato allora portato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le autorità hanno aperto una inchiesta per appurare la situazione di sorveglianza del reparto neuro-chirurgico al momento del suicidio. Non è infatti ammissibile che la donna abbia potuto attuare il suo tragico proposito in un ambiente dove i malati di mente dovrebbero essere controllati a vista continuamente.

Il secondo suicidio è avvenuto alle 20 di ieri sera: Saverio Grillo, di 50 anni, di Gaiole (Catanzaro), ricoverato nell'ospedale di S. Camillo, si è gettato da un tronerone del primo piano: ha battuto violentemente il capo sul serciato ed è morto quasi subito.

L'uomo soffriva di disturbi alla prostata, che gli procuravano violenti dolori. Convinto di non poter guarire e scoraggiato dal prolungarsi della malattia, egli ha maturato il proposito del suicidio e ieri sera, poco dopo l'ora della cena, l'ha attuato: si è avvicinato al tronerone della corsia, situata al primo piano dell'ospedale e, spalancate le imposte, si è lanciato nel vuoto. Quando gli infermiere si sono precipitati a soccorrerlo, era già spirato.

I ladri spogliano quattro argentini

Svaligiata l'auto dei due turisti argentini, i ladri, a quanto diceva i carabinieri, hanno avuto la mano particolarmente felice: si sono infatti dati alla fuga con un bottino costituito da quasi 2 mila dollari, 30 mila lire, 250 pesetas, una giacca e due passaporti, buoni per la falsificazione. Sono in corso le solite indagini: per ora, nulla di concluso.

Il furto è stato commesso nelle prime ore del pomeriggio di ieri in piazza San Pietro 31 Montorio. I turisti argentini — José Rubens Garcia, di 35 anni, ed Enrique Aldao, di 55 anni, con le rispettive mogli — hanno targato la loro vettura (una «Simca» targata R.A. 842832) in un angolo della piazza e sono andati tranquillamente a visitare la vicina chiesa.

Sono tornati, a dir molto, un quarto d'ora dopo: ma il «colpo» era già stato compiuto e i ladri si erano già volatilizzati. Infatti, i quattro turisti hanno trovato la vettura con le portiere scardinate e completamente vuota. Si sono dunque precipitati nella stazione dei carabinieri di Trastevere e hanno denunciato l'accaduto: con poche speranze, a quanto si dice, di rivedere le loro robe.

Domenica di sole

Spiagge gremite



Tutti al mare! E' stata la parola d'ordine di ieri, la prima vera splendida domenica d'estate. Romani e turisti si sono riversati a migliaia a Ostia, Torvajnicca, Fregene, Fiumicino. Naturalmente non potevano mancare all'appello i componenti delle «troupe» cinematografiche di stanza a Cinecittà: ecco infatti le gemelle svedesi Gember, Mia e Pia, inseparabili, hanno avuto una compagna in «Cleopatra». Si riposano a Torvajnicca in compagnia del barboncino Fossie.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, lunedì 18 (162-195) Onomastico: Marina. Il sole sorge alle ore 4.35 e tramonta alle 20.12. Luna piena oggi.

BOLLETTINI
— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 11, massima 27.

CONFERENZA
— Università popolare (Collegio Romano). Oggi, alle ore 18.30, l'arch. Lorenzo Cesarelli terrà la lezione di chiusura del corso di storia dell'arte.

VILLA LANTE A BAGNARA
— Orario di visita della Villa Lante a Bagnara il sabato e una parte del giardino dell'ultima della Villa Lante di Bagnara (Viterbo) sono aperti al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 18.30. L'orario pomeridiano di visita di mezzogiorno durante la stagione estiva. Gli interni della Villa potranno essere visitati purché ci si munisca di un permesso speciale che viene rilasciato dagli Uffici della Società Villa Lante, con sede in Roma, via Borgognona, 12.

Commissione interna

Nell'azienda metalmeccanica SACET, che ha il suo stabilimento sulla via Prenestina, la CGIL ha riportato un brillante successo elettorale. Dopo il cambiamento di dirigenti della fabbrica le libertà sindacali erano state gravemente limitate. In queste ultime settimane c'è stata però una evidente ripresa.

Alla sciopero nazionale dei lavoratori metallurgici le maestranze hanno partecipato in modo compatto: l'astensione è stata del 130 per cento.

Il giorno dopo lo sciopero si sono svolte le elezioni per la commissione interna Luma Zala, per gli operai è stata presentata dalla CGIL, che ha raccolto 121 voti su 129 votanti. Per gli impiegati è stato presentato un unico candidato per diretta iniziativa della direzione. Su venti persone costui ha raccolto solo sei voti.

In clinica

E' morto l'attore Olindo Cristina

E' morto, ieri in una clinica romana l'attore di prosa e cinematografico Olindo Cristina. Era nato a Firenze il 5 febbraio 1888. La morte è stata causata da una complicazione broncopulmonare insorta dopo un intervento operatorio allo stomaco.

In gennaio aveva subito un altro intervento, che lo aveva costretto a lasciare la compagnia Paganini, con la quale interpretava «Il giardino dei ciliegi».

Olindo Cristina aveva dedicato tutta la sua vita al teatro. Dopo essersi diplomato alla scuola tecnica e aver preso parte alla prima guerra mondiale, recò con la compagnia di Lorenzo, Andò, Falconi, Ruggeri, Gramatica, Maltagliati, Cimara.

Interpretò anche vari film, tra i quali: «Scarpe grosse», «Caravaggio», «L'elisir d'amore», «I parrucchi neri», «Non c'è più...», «Il cappotto», «Non è mai troppo tardi», «L'ultima violenza».